



## REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il presente Regolamento ha come scopo la definizione di un chiaro protocollo di comportamento per prevenire, individuare e contrastare all'interno della scuola ogni situazione riconducibile a bullismo e cyberbullismo.

### 1 - Definizioni

Per **bullismo** si intende un abuso di potere che si concretizza in azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, fisiche o verbali, messe in atto da parte di un adolescente (il bullo), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole (la vittima).

Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

- **intenzionalità**: il comportamento del bullo è teso ad arrecare intenzionalmente danno all'altra persona;
- **ripetizione**: l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima si ripete nel tempo;
- **squilibrio di potere**: la vittima non riesce a difendersi.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all'interno del quale si osservano i seguenti ruoli:

- **bullo**: autore dei comportamenti aggressivi;
- **gregari**: sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento con atti e parole;
- **vittima**: chi subisce aggressioni, prepotenze o offese;
- **vittima provocatrice**: chi mette in atto comportamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo e l'ostilità degli altri membri del gruppo;
- **osservatori**: coetanei che non intervengono né denunciano l'azione agli adulti, per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per indifferenza.

Accanto al **bullismo diretto** (comportamenti fisicamente o verbalmente aggressivi nei confronti della vittima e dei suoi oggetti personali), esiste il **bullismo indiretto**, che si concretizza in azioni volte all'isolamento e all'esclusione dal gruppo, anche attraverso pettegolezzi.

Per **cyberbullismo** si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo." (Legge 9 marzo 2017, n 71; art. 2)

Il cyberbullismo presenta elementi di differenza rispetto al bullismo tradizionale, che possono avere importanti conseguenze negative. Essi sono, in particolare:



- anonimato: la vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso; questo può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza;
- rapida diffusione: la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non è limitata a un gruppo di persone definito;
- permanenza nel tempo: i contenuti offensivi condivisi online sono difficili da rimuovere e possono apparire a più riprese in luoghi diversi;
- distanza tra bullo e vittima: il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca; ciò riduce ulteriormente la sua consapevolezza e capacità di autocontrollo.

In base alla L. 71 del 2017, il dirigente scolastico è tenuto, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (anche verificatisi fuori dal contesto scolastico), a informare tempestivamente i genitori degli alunni coinvolti e ad attivare adeguate azioni di carattere educativo (art. 5).

## **2 – Ruolo delle diverse componenti scolastiche**

Tutte le persone coinvolte nella scuola hanno precise responsabilità in ordine a prevenzione, individuazione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

In particolare:

### il Dirigente scolastico

- nomina il referente per il bullismo e il cyberbullismo e partecipa all'elaborazione del Regolamento per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- organizza e coordina il Team antibullismo;
- promuove attività di formazione per docenti, genitori e alunni, anche in collaborazione con strutture territoriali.

### Il Collegio dei docenti

- approva il Regolamento per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuove azioni e attività per la prevenzione primaria del fenomeno, al fine di accrescere negli alunni la consapevolezza del fenomeno e l'empatia nei confronti delle vittime;
- promuove lo sviluppo delle competenze digitali, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

### Il Consiglio di Istituto

- approva, nell'ambito del Regolamento di Istituto, il Regolamento per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la conoscenza e la condivisione del Regolamento da parte dei genitori, nell'ambito della promozione del Piano di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

### I docenti

- segnalano al referente scolastico, al Preside o al Team antibullismo tutti gli episodi acuti di cui siano venuti a conoscenza, direttamente o indirettamente;
- partecipano attivamente alla rilevazione e alla gestione degli eventuali casi;
- osservano e segnalano eventuali situazioni a rischio (prevenzione secondaria);



- inseriscono nella loro progettazione attività volte alla sensibilizzazione degli alunni sul problema di bullismo e cyberbullismo.

#### Il Team antibullismo

- comprende il Dirigente scolastico, il referente per il bullismo, l'animatore digitale e lo psicologo che gestisce lo sportello scolastico;
- raccoglie dagli insegnanti le segnalazioni di situazioni a rischio o di casi acuti di bullismo e cyberbullismo;
- valuta la gravità della situazione e la gestisce scegliendo gli interventi da attuare sui singoli alunni, sulla classe, sulle famiglie.

#### Il referente scolastico per bullismo e cyberbullismo

- coadiuva il Dirigente scolastico in tutte le attività di prevenzione e intervento;
- coadiuva il Dirigente scolastico nella gestione del Team antibullismo.

#### I genitori

- sono attenti ai comportamenti dei figli, in particolare vigilano sull'uso delle tecnologie;
- partecipano alle attività organizzate dalla scuola per sensibilizzare ai problemi legati a bullismo e cyberbullismo;
- conoscono e sottoscrivono il Patto di corresponsabilità educativa, il Regolamento d'Istituto e il Regolamento per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

#### Gli alunni

- conoscono i contenuti del presente Regolamento;
- sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;
- si attengono a un linguaggio e a uno stile comunicativo rispettoso, sia nelle relazioni in presenza che in quelle mediate dagli strumenti tecnologici;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) non possono usare smartphone, cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

### **3 – Protocollo di intervento**

#### Segnalazione

Viene effettuata da qualunque persona coinvolta (vittima, testimoni, genitori, insegnanti, personale non docente). Chiunque la riceva, deve informarne tempestivamente il referente scolastico o il Preside o altro membro del Team antibullismo.

#### Analisi e valutazione dei fatti.

Il Team antibullismo effettua colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe,..), cercando di ricostruire l'accaduto. I colloqui sono svolti in modo riservato. Una volta accertata la



sussistenza dei caratteri tipici di bullismo e cyberbullismo (in particolare, di intenzionalità del comportamento aggressivo, sua ripetizione e squilibrio di potere tra le persone coinvolte), il Team avvia la gestione del caso.

### Scelta dell'intervento e gestione del caso

In ogni caso, è prioritario

- supportare la vittima ed evitare che si senta responsabile dell'accaduto;
- coinvolgere la vittima nella gestione dell'intervento, tenendola informata sulle decisioni prese;
- ascoltare il punto di vista del bullo/dei bulli, coinvolgendoli nella ricerca di soluzioni positive;
- avvertire i genitori della vittima e del bullo/dei bulli, descrivendo i fatti e rassicurando circa l'intervento della scuola;
- preavvertire il bullo/i bulli e i suoi/loro genitori circa la possibilità che vengano decise sanzioni disciplinari e/o interventi di carattere educativo;
- coinvolgere il Consiglio di classe nella scelta delle misure educative e disciplinari.

### Monitoraggio

Il Team bullismo e i docenti di classe, in stretto contatto con i genitori degli alunni coinvolti, provvedono ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/dei bulli e l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

## **4 - Sanzioni**

Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono sanzionati dai docenti in stretta collaborazione con il Team antibullismo, cercando di ottenere il massimo coinvolgimento dei genitori. Le misure disciplinari hanno come scopo la tutela della vittima, la riparazione del danno e l'acquisizione di consapevolezza da parte del bullo.

A seconda della gravità dei comportamenti osservati, sono possibili:

sanzioni decise dai singoli docenti (richiamo verbale, eventualmente alla presenza del dirigente scolastico; consegna da svolgere a casa; sospensione temporanea dalle attività ludiche; ammonizione scritta sul libretto personale, eventualmente con la firma del dirigente scolastico);

sanzioni decise dal Consiglio di classe (sospensione dalla frequenza scolastica, da visite guidate, viaggi di istruzione, attività sportive o altre attività, con obbligo di presenza a scuola con altre attività assegnate).

Gli interventi di carattere disciplinare sono sempre affiancati a interventi di carattere educativo, rivolti ai singoli alunni coinvolti (colloqui con l'insegnante tutor; colloqui con la psicologa) o alla classe (attività volte a migliorare le relazioni interpersonali) o alle famiglie.

Resta ferma la possibilità che i comportamenti di bullismo e cyberbullismo comportino conseguenze di carattere legale, fino al caso estremo della denuncia all'Autorità giudiziaria.